

COMUNE DI PONCARALE

PROVINCIA DI BRESCIA

Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Poncarale

SINTESI NON TECNICA

COMUNE DI PONCARALE

Autorità procedente:
arch. Barbara Salatini

Autorità competente per la VAS:
arch. Fabrizio Veronesi

consulenza esterna:
dott. agr. Francesca Oggionni



Indice

1	PREMESSA	4
1.1	LA LEGGE REGIONALE 12/2005	4
1.2	LA DIRETTIVA EUROPEA SULLA VAS	5
1.3	FINALITÀ DEL DOCUMENTO DI SCOPING	6
2	IL TERRITORIO	7
2.1	INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO E TERRITORIALE	7
	POPOLAZIONE RESIDENTE	7
	ECONOMIA	8
2.2	ARIA.....	10
	INVENTARIO INEMAR	10
	CENTRALINE DI RILEVAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	10
	INDAGINI A LIVELLO COMUNALE	10
	RADIOATTIVITÀ	10
	RUMORE	11
	ELETTROSMOG	11
	INQUINAMENTO LUMINOSO.....	12
2.3	ACQUA	13
	QUALITÀ DELLE ACQUE	13
	SERVIZI IDRICI	13
2.4	SUOLO.....	14
	RISCHIO SISMICO	14
	VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI	14
	ELEMENTI DI CRITICITÀ DEL SUOLO	15
	RIFIUTI	16
	STUDIO AGRONOMICO.....	16
2.5	BIODIVERSITÀ	18
	USO DEL SUOLO PER SCOPI AGRICOLI E FORESTALI (DUSAF).....	18
	INDIVIDUAZIONE AREE PROTETTE	20
	INFORMAZIONI NATURALISTICHE.....	20
	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE.....	20
	PROGETTI DI RETE ECOLOGICA	21
2.6	MOBILITÀ.....	22
2.7	ENERGIA.....	22
2.8	ANALISI SWOT.....	23
3	CONTENUTI DELLA VARIANTE 2012.....	24
3.1	MODIFICA 1 – PIANO DELLE REGOLE NTA E TAVOLE	25
3.2	MODIFICA 2 – DOCUMENTO DI PIANO RELAZIONE E TAVOLE	26
	PIANO DELLE REGOLE NTA E TAVOLE	26
3.3	MODIFICA 3 – AGGIORNAMENTO TAVOLE PGT.....	27
3.4	MODIFICA 4 – PIANO DELLE REGOLE NTA E TAVOLE	27
3.5	MODIFICA 5 – DOCUMENTO DI PIANO RELAZIONE E TAVOLE	28
	PIANO DELLE REGOLE NTA E TAVOLE	28
3.6	MODIFICA 6 - DOCUMENTO DI PIANO RELAZIONE E TAVOLE	29
	PIANO DELLE REGOLE NTA E TAVOLE	29
	PIANO DEI SERVIZI TAVOLE.....	29
3.7	MODIFICA 7 – DOCUMENTO DI PIANO NTA E TAVOLE.....	31
	PIANO DELLE REGOLE TAVOLE	31
	PIANO DEI SERVIZI RELAZIONE E TAVOLE	31
3.8	MODIFICA 8 - DOCUMENTO DI PIANO TAVOLE	31

PIANO DELLE REGOLE TAVOLE	31
PIANO DEI SERVIZI TAVOLE.....	31
3.9 MODIFICA 9 – PIANO DELLE REGOLE NTA E TAVOLE	32
3.10 MODIFICA 10.A – AGGIORNAMENTO TAVOLE PGT	34
3.11 MODIFICA 10.B - AGGIORNAMENTO TAVOLE PGT	34
3.12 MODIFICA 11.A - AGGIORNAMENTO TAVOLE PGT	35
3.13 MODIFICA 11.B - AGGIORNAMENTO TAVOLE PGT	35
3.14 MODIFICA 12 – PIANO DEI SERVIZI NTA.....	35
3.15 MODIFICA 13 – PIANO DELLE REGOLE NTA	37
3.16 MODIFICA 14 – DOCUMENTO DI PIANO NTA	37
4 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI PIANO	40
5 MONITORAGGIO	42

1 Premessa

1.1 La legge regionale 12/2005

La Legge regionale 11 marzo 2005, n.12, emanata dalla Regione Lombardia e nota come *“Legge per il governo del territorio”* e s.m.i fa obbligo della Valutazione Ambientale Strategica per numerosi piani territoriali, e in particolare, per:

- Il Piano Territoriale Regionale
- Il Piano Territoriale Regionale d'Area
- I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali
- Il Documento di Piano, strumento di carattere strategico – programmatico facente parte del Piano di Governo del Territorio

In seguito la Regione Lombardia, con decreto del consiglio regionale n. VIII/0351 del 13 marzo 2007, ha approvato gli *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”*.

In questo documento vengono disciplinati in particolare *l'ambito di applicazione, le fasi metodologiche, il processo di informazione e partecipazione, il raccordo con le altre norme in materia di valutazione, il sistema informativo. Inoltre vengono chiarite questioni aperte nella direttiva comunitaria 2001/42CE dalla quale deriva tutto il processo di adeguamento normativo italiano.*

Come anticipato viene richiesto che la VAS sia effettuata sul Documento di Piano, mentre le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS.

Il documento di piano è lo strumento prioritario per la definizione degli interventi, in esso sono definiti:

- *“il quadro ricognitivo e programmatico per lo sviluppo economico e sociale del comune”,*
- *“il quadro conoscitivo del territorio comunale” nel quale vengono individuati “i grandi sistemi territoriali” tra cui “il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario”*
- *gli “aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano*
- *altre eventuali peculiarità del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo”.*

Inoltre, nel documento di Piano, vengono individuati gli obiettivi, le politiche d'intervento, gli ambiti di trasformazione e le scelte future che un'amministrazione comunale vuole mettere in campo nei cinque anni successivi, termine di validità del documento stesso.

Pertanto la volontà di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Documento di Piano nasce dalla necessità di condurre le trasformazioni territoriali nel senso della sostenibilità e della qualità del vivere urbano, orientando le scelte secondo le possibilità e le potenzialità del contesto locale, evitando l'insorgere di situazioni di criticità.

I contenuti degli indirizzi generali sono stati ripresi ed integrati dalla DGR n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, ora DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010. Qui viene indicato l'iter procedurale da seguire per i differenti piani e programmi, definendo i passaggi da seguire per rendere il più possibile coerente l'integrazione tra i due processi, di VAS e di pianificazione.

Tra gli aspetti di particolare rilevanza presenti nella DGR della Regione Lombardia si evidenzia la volontà di integrare la componente ambientale nella redazione dei piani e programmi, dando origine a un considerevole cambiamento nell'elaborazione di questi, i quali devono incrementare sensibilmente la prevenzione e la riduzione degli impatti, permettere rivisitazioni dei contenuti, ed essere integrati sin da subito con il processo di valutazione ambientale.

Per quanto riguarda le strumentazioni da utilizzare e la metodologia per la realizzazione della VAS, negli indirizzi regionali non viene fatto riferimento esplicito a determinate applicazioni da mettere in atto al fine della valutazione, ma viene data notevole importanza alla trasversalità che la valutazione può assumere nel contesto di riferimento, in particolare nel raccordo con altre procedure, con il sistema informativo lombardo e con gli attori coinvolti nel processo di partecipazione al piano/programma.

1.2 La Direttiva Europea sulla VAS

L'impulso legislativo alla introduzione nella normativa italiana della VAS è stato dato dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Nota come "Direttiva VAS", Valutazione Ambientale Strategica questa direttiva è di rilevante importanza nel contesto del diritto ambientale europeo, in quanto estende l'obbligatorietà di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione territoriale. Tale obbligo era in passato limitato alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) dei singoli progetti, ed alla Valutazione di Incidenza relativa alla conservazione degli habitat.

La direttiva VAS non mette in discussione tali strumenti, bensì afferma la necessità di coordinamento tra procedure note, al fine di evitare inutili sovrapposizioni e duplicazioni, nell'intento d'integrare le molteplici considerazioni ambientali derivanti da analisi differenti, ma in ogni modo atte ad esplorare effetti prodotti da attività progettuali.

La Direttiva 2001/42/CE si configura come un'iniziativa legislativa con elevato valore di prevenzione ambientale, in quanto regola le decisioni ricadenti in ambiti territoriali e settoriali più ampi rispetto alla scala del singolo progetto, sottoposto, come noto, alla consolidata procedura di VIA.

Il processo di VAS prevede infatti, mediante la costruzione di un "Rapporto Ambientale", che "siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma".

Con la Direttiva 2001/42/CE si dà il via ad una metodologia di valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni del piano o programma e di quanto l'insieme di queste viene a generare. La VAS costituisce quindi un importante strumento per costruire un processo decisionale attento soprattutto all'entità delle ricadute ambientali e socio-economiche che i piani determinano sul territorio.

In seguito all'approvazione del piano o del programma, l'autorità responsabile deve informare le parti interessate sulle decisioni finali mettendo a disposizione il piano o programma approvato e una "*Dichiarazione di Sintesi*" che rendiconta le considerazioni ricavate dal Rapporto Ambientale e i pareri dei soggetti consultati, delle ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni di piano rispetto alle possibili alternative e il programma di monitoraggio.

La VAS si configura quindi come processo continuo che si realizza attraverso un dialogo permanente tra piano e valutazione, in maniera integrata in corrispondenza dell'intero ciclo di vita del piano o programma, a partire dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale è l'attività più complessa dell'intero processo di VAS, in quanto in esso sono contenute le modalità con cui è stata integrata la dimensione ambientale, le valutazioni in merito alle alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e le modalità di scelta tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure da prevedere per il monitoraggio.

Il monitoraggio, permette, qualora si manifestino effetti negativi, di adottare opportune misure mitigative o addirittura può portare ad una revisione del piano o del programma stesso.

Compito specifico della VAS è anche quello di garantire la corretta individuazione e la consultazione delle autorità con competenze ambientali nella fase di stesura del Documento di Scoping, e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio. La consultazione obbligatoria di autorità con specifiche competenze ambientali e del pubblico è finalizzata a rendere legittimo, e più trasparente possibile il processo di Valutazione Ambientale.

1.3 Finalità del Documento di Scoping

Ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, un primo momento di confronto è previsto attraverso la condivisione del Documento di Scoping, rivolto in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale che vengono consultate per contribuire a definire l'ambito di influenza del PGT e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Il documento deve illustrare, inoltre, la verifica delle eventuali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE), le quali, ove individuate, saranno opportunamente approfondite nel corso della valutazione ambientale.

2 Il territorio

2.1 Inquadramento socio-economico e territoriale

Il comune di Poncarale è posto nella pianura orientale a sud di Brescia, da cui dista 10 chilometri e fa parte dell'hinterland del Capoluogo.

Il Comune è composto da due frazioni storiche, Borgo e Poncarale, ed è posto a m. 107 sul livello del mare e contempla sul suo territorio parte del Monte Netto, ultima collina morenica prima della pianura padana.

Il territorio comunale ha una superficie di ha 1.263 e conta circa 5.228 abitanti; confina a nord con Flero, San Zeno Naviglio e Borgosatollo, ad est con Montirone, a sud con Bagnolo Mella ed ad ovest con Capriano del Colle.

Con la pianificazione della fine del secolo XX si è puntato, soprattutto lungo la provinciale per Cremona, a potenziare il polo produttivo che ha rilanciato tutta l'economia del paese; inoltre si sono sviluppati i nuovi quartieri, anche di edilizia economica e popolare ed il recupero dei nuclei di antica formazione è stato perseguito in modo significativo, attraverso una salvaguardia degli elementi tipologici storici.

Il territorio comunale è così suddiviso:

- aree antropizzate che comprendono il nucleo storico di Poncarale, la frazione di Borgo Poncarale, le aree residenziali circostanti, più recenti, le zone produttive e le zone che ospitano infrastrutture di servizio, oltre agli insediamenti rurali e le case sparse;
- aree a seminativi ossia tutte le colture erbacee quali il mais, il loietto, la barbabietola, l'orzo, il frumento, comprese le colture orticole in pieno campo. Anche i terreni sottoposti a set-aside sono classificati tra i seminativi. Il set-aside consiste nel lasciare incolta una determinata percentuale di superficie aziendale, in precedenza destinata a seminativo;
- prati stabili che sono i prati polifiti che non rientrano nell'ordinaria rotazione o avvicendamento delle colture;
- incolti, aree periurbane inutilizzate a fini agricoli;
- vigneti e vivaia;
- boschine e ripe alto fusto (ripe boscate) rappresentano aree boscate ove si rileva presenza in prevalenza di formazioni rispettivamente arbustive o arboree, oggetto di rimboschimento o rinaturazione spontanea;
- cave attive e dismesse, spesso accompagnate da specchi d'acqua artificiali; una nella zona settentrionale, presso il confine con Flero e le altre nel quadrante sudorientale del comune. In particolare si evidenzia l'area che appartiene all'ambito territoriale estrattivo denominato ATEg34 ove operano le cave "Brandini & C. S.n.c." e "Macobatti P. & F. S.n.c." come individuato nel vigente Piano Cave della Provincia di Brescia, settore sabbia e ghiaia; tale area, ove è già in atto una tipologia di coltivazione a fossa in acqua, sarà oggetto di futura attività estrattiva, a cui seguirà, secondo le prescrizioni del Piano Cave, una riqualificazione finale ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato.

Popolazione residente

La variazione demografica comunale ha comportato un incremento della popolazione residenziale da 3.301 abitanti al censimento del 1991 a 4.131 al censimento del 2001, dal

censimento del 2001 al 2008 la popolazione passa da 4.131 unità a 5.228 unità, valore che viene confermato anche nell'anno 2011.

Il Comune è quindi interessato da fenomeni di notevole incremento abitativo soprattutto negli ultimi sette anni, procedendo verso una vocazione residenziale.

La popolazione residente in età prescolare (inferiore a 5 anni) nel 2001 costituisce il 6,03% del totale della popolazione. Nel 2008 la popolazione inferiore a cinque anni è pari a 398 unità ed al 7,61% del totale. Nel 2008 la popolazione superiore ai 65 anni è pari a 745 unità ed al 14,25% del totale.

anno	abitanti	famiglie	stanze tot.	abitazioni	st/abitazioni
1981	2.956	945	4.082	945	4,32
1991	3.301	1.109	5.203	1.172	4,44
2001	4.131	1.526	7.003	1.575	4,46
2008	5.228*	2.048*	8.860**	2.109**	4,20
2010	5.223	2.030			

* dati anagrafe

** dati elaborati su indici decennali

Tabella 1 - Popolazione di Poncarale 1981 – 2008 (dati censimenti ISTAT)

Economia

Oggi la popolazione attiva è occupata nelle varie aziende esistenti sul territorio o nei Comuni attigui, l'agricoltura e l'allevamento incidono solo parzialmente sull'economia del paese.

Secondo la rilevazione effettuata dal Censimento dell'Industria e dei Servizi Istat del 2001 la struttura economica locale è costituita da 333 unità locali con 890 addetti. Il confronto con lo stesso dato censuario dei decenni precedenti evidenzia che nel 1991 le unità locali erano 264, mentre nel 1981 erano 204; dal 1981 al 2001 le unità locali sono cresciute del 63,2%, ovvero 129 unità locali in più.

In termini di unità locali, il sistema economico del Comune dal punto di vista settoriale è caratterizzato da un forte impulso alla crescita del terziario meno tradizionale (altri servizi) che diventa rilevante proprio tra il 1981 e il 1991, da uno sviluppo del commercio e anche da una buona performance del comparto manifatturiero.

Nell'arco temporale oggetto di studio, per quanto riguarda il numero degli addetti, si ha uno sviluppo caratterizzato da risultati brillanti per i settori negli anni Ottanta, ma seguito da una frenata del manifatturiero e da una tenuta del commercio negli anni Novanta, anni durante i quali, invece, continua la corsa del comparto altri servizi.

La struttura dell'economia locale, come è tipico di tutto il territorio della provincia di Brescia, è costituita da unità locali di dimensioni ridotte: in totale le unità locali con meno di 10 addetti costituiscono l'89,5% del totale. Inoltre 5 unità locali hanno da 16 a 19 addetti e 4 da 20 a 49 addetti; non ci sono, nel territorio comunale, imprese con più di 50 addetti.

L'analisi dei dati del Registro Imprese CCIAA mostra una tendenza al rafforzamento del tessuto economico locale, a ritmi non trascurabili: dal 2002 al II trimestre del 2006, infatti, le unità locali si accrescono costantemente. Il settore produttivo, in termini di iscrizioni delle imprese alla CCIAA, per tutto il periodo 2002 – II trimestre 2006 aumenta di un 11,0%, all'interno di questo settore le manifatturiere in senso stretto seguono il trend generale delineato, così come le unità locali del comparto delle costruzioni.

Le unità locali delle imprese iscritte del settore commercio globalmente considerato, tra il 2002 e il 2006 fanno rilevare un'evoluzione positiva con un +24,1%; gli altri servizi denotano

un andamento molto favorevole tra il 2002 e il II trimestre 2006, con un +27,8% delle iscrizioni al Registro delle imprese CCIAA.

Se si osservano le varie specializzazioni dal 2002 al II trimestre 2006 l'andamento favorevole riguarda sia i servizi tradizionali (trasporto e magazzinaggio) che le attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca professionale, mentre le unità locali delle attività di intermediazione monetaria e finanziaria, dopo una crescita tra il 2002 e il 2003, negli anni successivi si contraggono.

2.2 Aria

Inventario INEMAR

L'analisi dei dati dell'Inventario regionale emissioni aria evidenzia per il comune di Poncarale che le principali fonti di emissione di sostanze inquinanti sono:

- il trasporto su strada, che si qualifica infatti al primo posto per l'emissione di CO₂, CO₂_eq, PREC_OZ, PTS, CO,
- l'agricoltura, principalmente responsabile delle emissioni di N₂O, CH₄, COV, NH₃ e SOST_AC, oltre a concorrere in buona misura a quelle di CO₂_eq e PREC_OZ.

A livello comunale sono molto limitate le emissioni derivanti dal trattamento e smaltimento rifiuti, dall'uso di solventi, da altre sorgenti e assorbimenti e dall'estrazione e distribuzione combustibili.

Centraline di rilevamento della qualità dell'aria

La stazione fissa di misura della qualità dell'aria più vicina al comune di Poncarale è quella di Brescia – Villaggio Sereno, per la quale sono disponibili informazioni tratte dal sito dell'ARPA Lombardia. Presso la stazione sono collocati sensori per la rilevazione di SO₂, CO, PM₁₀ e PM_{2,5}.

Il particolato fine PM₁₀ (avente diametro inferiore a 10 micron): si è rilevata una media di 40 µg/m³, si sono registrati 89 giorni interessati da una media giornaliera superiore a 50 µg/m³.

Il particolato (PM_{2,5}): la centralina ha rilevato un valore medio annuo pari a 31 µg /m³.

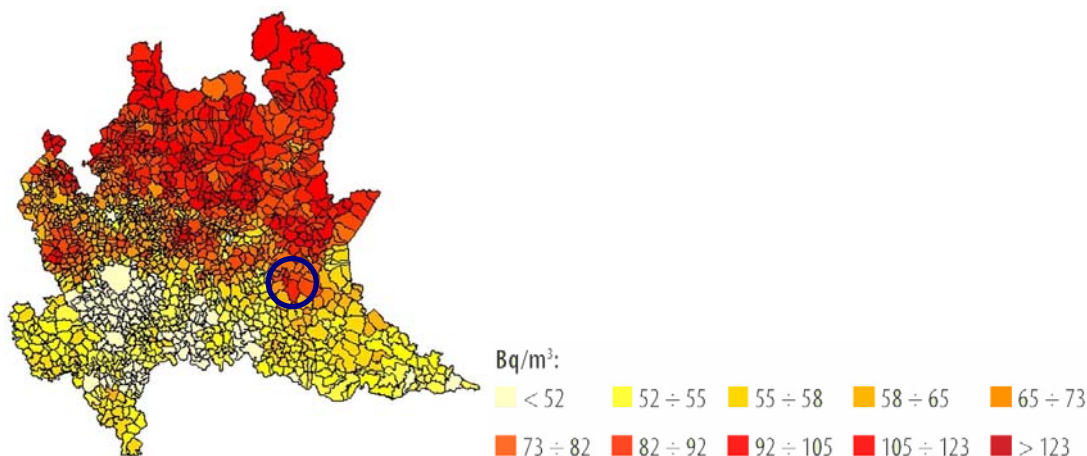
Il monossido di carbonio (CO): la centralina ha rilevato un valore medio annuo pari a 0,7 mq/m³, inoltre non ci sono stati superamenti della media mobile giornaliera.

Le concentrazioni di biossido di zolfo (SO₂) sono largamente al di sotto dei limiti di legge. La centralina ha rilevato un valore medio annuo pari a 8 µmq/m³.

Indagini a livello comunale

Ad oggi, l'Amministrazione comunale non ha condotto delle indagini puntuali sul territorio al fine di rilevare la qualità dell'aria a scala locale in peculiari contesti significativi, come per esempio in corrispondenza di elevati flussi di traffico pesante o in presenza di attività industriali-artigianali moleste.

Radioattività



Mappa della concentrazione media di radon indoor in Lombardia per comune, per locali posti al piano terra, ottenuta con tecniche geostatistiche a partire dai dati delle campagne (fonte ARPA). Nel cerchio blu è evidenziato il Comune di Poncarale

Rumore

La zonizzazione acustica consiste nella regolamentazione dei livelli di inquinamento acustico in funzione dell'uso prevalente del territorio, con l'obiettivo di garantire la salute e la qualità della vita dei cittadini e nel frattempo permettere un normale sviluppo delle attività economico - produttive.

L'obiettivo del Piano di classificazione acustica del Comune di Poncarale è quello di prevenire il deterioramento di zone non ancora inquinate e poter programmare il risanamento di quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale non accettabili in relazione alla destinazione d'uso della zona stessa.

La classificazione acustica rappresenta quindi un indispensabile strumento per una corretta pianificazione delle aree di sviluppo urbanistico ai fini della compatibilità degli insediamenti sotto il profilo dell'inquinamento acustico.

Si riportano di seguito le specifiche delle classi entro le quali rientrano le varie porzioni di territorio.

CLASSE I - Aree particolarmente protette: nel comune di Poncarale non si sono individuate aree protette da inserire in classe I.

CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: è stata attribuita tale classe alle aree con insediamenti di tipo industriale – artigianale, che generalmente corrisponde alle zone D individuate dal P.R.G.

CLASSE III - Aree di tipo misto: nel comune di Poncarale non si sono individuate aree esclusivamente industriali con caratteristiche tali da essere inserite in classe VI.

CLASSE IV - Aree di intensa attività umana: si è assegnata tale classe a:

- tutto il territorio comunale posto al di fuori del perimetro del centro abitato, coincidente con zone di tipo E, agricole;
- agli impianti sportivi;
- al centro storico di Poncarale, comprendente il Municipio.

Si è inoltre attribuita questa classe ad aree “cuscinetto” di ampiezza variabile in situazioni di possibile accostamento critico tra zone inserite in IIa ed in IVa classe.

CLASSE V - Aree prevalentemente industriali: si è attribuita tale classe ad aree “cuscinetto” di ampiezza variabile in situazioni di possibile accostamento critico tra zone inserite in IIIa ed in Va classe. Appartengono inoltre a tale classe le aree prospicienti l'autostrada, la S.S. 45 bis ed il nuovo tratto di tangenziale. Sono inoltre state inserite in tale classe alcune aree individuate come produttive o commerciali dal P.R.G., ma isolate da altre zone a simile destinazione d'uso.

CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali: è inserito in tale classe tutto il territorio non individuato nelle classi precedenti, coincidente con le aree a destinazione d'uso prevalentemente residenziale, come individuate dal P.R.G. (zone B, C, parte delle zone A), oltre che le scuole e le aree “cuscinetto” in situazioni di accostamento critico tra zone inserite in Ia e IIIa classe

Elettrosmog

Sul territorio del Comune di Poncarale sono presenti due impianti radiobase, ma nessun impianto radiotelevisivo (fonte ARPA).

Inquinamento luminoso

Il comune di Poncarale non rientra nella fascia di rispetto di alcun osservatorio. Non risulta quindi assoggettato dalle disposizioni specifiche previste dall'art. 9 (Disposizione per le zone tutelate) della L.R. 17/2001.

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea comunque la necessità che il comune adempia a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 4 che prevede fra l'altro che i comuni si dotino del Piano di illuminazione, e all'art. 6 recante la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".

2.3 Acqua

Qualità delle acque

Acque profonde

L'acquedotto comunale è alimentato da 5 pozzi (uno dei quali funziona solamente durante la stagione estiva per far fronte alla maggiore richiesta di acqua).

Acque superficiali

Il territorio pianeggiante di Poncarale è percorso da una fitta rete di rogge e canali, le rive dei quali sono spesso rivestite di vegetazione igrofila o mesoigrofila che caratterizza sensibilmente il paesaggio. Alcuni di questi canali raccolgono acque di risorgiva dai fontanili presenti nel territorio comunale o appena più a nord, in comune di S. Zeno.

Aree allagabili

Sulla base della morfologia dei terreni, dei dati bibliografici e delle informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico lo studio geologico ha individuato tre aree soggette a fenomeni di allagamento: due delle quali interessano i centri abitati di Poncarale e di Borgo, mentre la terza si trova in aperta campagna, lungo un tratto del Vaso Fontana Girelli, ad est di Fenile Mazzola. Tutte e tre le aree sono state interessate in passato da allagamenti in occasione di eventi meteorici particolarmente violenti in grado di mettere in crisi la rete idrografica nello smaltimento delle acque superficiali.

Fontanili

I fontanili sono una manifestazione caratteristica dell'emergenza in superficie delle acque di falda. Essi delineano una fascia che attraversa tutta la pianura in senso trasversale, con variazioni di direzione anche notevoli, come in corrispondenza del fiume Mella, dove essa tende ad incunearsi verso nord. Alcuni fontanili presentano aspetti naturalistici e paesaggistici di particolare interesse; tra questi va segnalato quello posto nel settore meridionale e denominato Fontanone (n. 1), che confluisce in una diramazione del Vaso Fontana Girelli.

Servizi idrici

Nel Comune di Poncarale l'acquedotto, la fognatura e il depuratore sono gestiti da Acque Ovest Bresciano Due S.r.l..

Di seguito si riportano i dati contenuti nella Relazione del Piano d'Ambito dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia.

codice acquedotto SIRIO	denominazione acquedotto	consumi volume addotto (mc/anno)	consumi volume contabilizzato (mc/anno)	consumi volume non contabilizzato (mc/anno)	% utenze contatori
2007	Poncarale	431.315	248.130	183.185	100

Il volume fatturato deriva dal contabilizzato tenendo conto dei minimi impegnati e delle fatturazioni a forfait applicate nei comuni che hanno un acquedotto privo di contatori installati all'utenza.

comune	Volume fatturato mc/anno
Poncarale	276.522

Poncarale è dotato di un depuratore comunale, che ha una portata media annua di 255.500 mc. L'impianto ha una potenzialità di progetto pari a 3.000 A.E. e al momento serve 2.500 A.E.

2.4 Suolo

Le informazioni inerenti la caratterizzazione geomorfologia del territorio sono tratte dallo studio 'Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica per il Piano di Governo del Territorio' redatto dallo Studio Geologia Ambiente.

In questa sede sono sinteticamente espressi gli aspetti più significativi sia in merito alle caratteristiche del territorio, sia per quanto riguarda la classificazione del rischio; si rimanda agli studi geologici per ulteriori approfondimenti.

Rischio sismico

La Regione Lombardia con la pubblicazione del 19-01-2006 della D.G.R. del 22/12/2005 n. 8/1566 e con la D.G.R. del 28/05/2008 n.8/7374 ha formalizzato le nuove procedure per la valutazione dello scenario e del rischio sismico. La procedura prevede tre livelli di approfondimento della situazione reale esistente. I primi due sono obbligatori in fase di pianificazione, mentre il terzo è obbligatorio in fase di progettazione sia quando con il 2° livello si dimostra l'inadeguatezza della normativa sismica nazionale per gli scenari di pericolosità sismica locale caratterizzati da effetti di amplificazione, sia per gli scenari di pericolosità sismica locale caratterizzati da effetti di instabilità, cedimenti e/o liquefazioni e contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse.

Il 1° livello di approfondimento consiste nel riconoscimento delle aree passibili di amplificazione sismica sulla base delle osservazioni di tipo geologico e/o bibliografico. Nel territorio esaminato potrebbero verificarsi fenomeni di amplificazione sismica locale riferibili ai seguenti scenari:

- Z2 - Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati).
- Z3a - Zona di ciglio di scarpata con altezza $H > 10$ m (bordo di cava);
- Z4a - Zona di pianura con presenza di depositi fluvioglaciali granulari;
- Z4a - Zona di pianura con presenza di depositi alluvionali e fluvioglaciali granulari e coesivi;
- Z4a - Zona del M. Netto con presenza di depositi alluvionali e fluvioglaciali granulari e coesivi.

Nelle aree identificate come "Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati)" è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento ai sensi della normativa regionale necessario per la quantificazione dei fenomeni di cedimento.

Per gli altri scenari di pericolosità sismica individuati si rende necessaria l'applicazione del 2° livello di approfondimento previsto dall'Allegato 5 che consente una caratterizzazione semi-quantitativa degli effetti di amplificazione attesi, in quanto fornisce una stima della risposta sismica dei terreni in termini di valore di Fattore di Amplificazione (Fa).

Vulnerabilità degli acquiferi

Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, la valutazione del grado di vulnerabilità della prima falda eseguita con il metodo "Drastic Index" ha fornito un grado di vulnerabilità molto alta per tutto il territorio, tranne per il M. Netto che presenta un grado di vulnerabilità basso.

Si sottolinea che la salvaguardia della falda acquifera presuppone anche la tutela della qualità delle acque superficiali, in quanto i corsi d'acqua presenti nel territorio di Poncarale sono più o meno direttamente in connessione con la falda freatica.

Elementi di criticità del suolo

Insedimenti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale

È stata effettuata una ricerca delle procedure di VIA che riguardano insediamenti nel Comune di Poncarale, consultando il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale. Risultano presenti i seguenti studi:

- n.1 nelle VIA Nazionali – progetto ‘Linea Alta Velocità Milano – Verona’, proponente ‘CEPAV (CONSORZIO ENI PER L'ALTA VELOCITA') DUE’;
- n.1 nelle VIA Regionali – progetto ‘Ampliamento allevamento suinicolo in comune di Bagnolo Mella (BS)’, proponente ‘GARBELLI GIOVANNI E FIGLI GIUSEPPE E PIER PAOLO SOCIETA' AGRICOLA’;
- n.5 nelle verifiche regionali: progetto ‘C121/BS Gestione produttiva dell'ATE A03 nei Comuni di Capriano del Colle e Poncarale(BS)- Riesame’; proponente ‘Fornace Laterizi Danesi SpA’; progetto ‘C115BS Gestione produttiva dell'ATE g34 nel comune di Poncarale (BS) loc.Ca Palazza’, proponente ‘GRUPPO GATTI S.P.A.’; progetto ‘C108BS Gestione produttiva dell'ATEa3 nei comuni di Capriano del Colle e Poncarale (BS), proponente ‘Fornace Laterizi Danesi SpA’; progetto ‘Ricerca acque sotterranee in comune di Poncarale (BS)’, proponente ‘FERRAMENTA F.LLI PIOVANI’; progetto ‘Ricerca acque sotterranee in comune di Poncarale (BS)’, proponente ‘FERRAMENTA F.LLI PIOVANI’;
- n.1 nella legge Obiettivo – progetto ‘Raccordo autostradale tra il casello di Ospitaletto (A4), il nuovo casello di Poncarale (A21) e l'aeroporto di Montichiari’, proponente ‘AUTOSTRADE CENTRO PADANE S.p.a. SpA’.

Insedimenti soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata

In merito alle istanze IPPC per l'Autorizzazione Ambientale Integrata di attività presenti sul territorio comunale di Poncarale, all'anno 2010, risultano depositate presso gli uffici comunali le domande di:

- az.agr. Gatti Bortolo e figli S.S., via Cascina Ortigara – Poncarale;
- avicola Montenetto di Zampedri Armando, via Bertazzoli – Poncarale.

Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante

Per quanto riguarda la presenza di aziende RIR nel Comune di Poncarale e limitrofi è stato consultato l'elenco degli stabilimenti art.6 e art.8, aggiornato al 2012, presente sul sito della Regione Lombardia. Risultano presenti 2 insediamenti nei comuni limitrofi:

- SANIMET in Comune di Flero (da Elenco degli stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.: ARTICOLO 8);
- STEFANA in Comune di Montirone (da Elenco degli stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.: ARTICOLO 8).

Cave e discariche

Sul territorio di Poncarale è presente un Ambito Territoriale Estrattivo, così come classificato nel Piano Provinciale Cave – Settore Sabbie e Ghiaie, approvato con DCR 1114 del 25.11.2004:

- ATEg34 – cava di ghiaia e sabbia in capo a Brandini & C. S.n.c., Macobatti P. & F. S.n.c.; la coltivazione è prevista a fossa in acqua, per una profondità massima scavabile di 16 m e il recupero finale è previsto ad uso naturalistico e/o ricreativo a verde pubblico attrezzato.

È poi presente un Ambito Territoriale Estrattivo, così come classificato nel Piano Provinciale Cave – Settori argille, pietre ornamentali e calcari, approvato con DCR 120 del 21.12.2000:

- ATEa03 – cava di argilla gestita da Casella Braga S.p.a. che interessa i Comuni di Poncarale e Capriano al Colle; la profondità massima di escavazione è di 7 m e la destinazione finale programmata è di tipo naturalistico-ricreativa o agricola.

Isola Ecologica

All'interno del territorio comunale, in via Galileo Galilei al n.14/a, zona industriale, è presente un'area opportunamente attrezzata e autorizzata per il conferimento di rifiuti: carta, cartone, vetro, plastica, metalli, legnami e verde, beni durevoli e rifiuti pericolosi (neon, toner, vernici ecc).

Rifiuti

Dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia redatto da ARPA emerge quanto segue.

Comune	Abitanti	PCDie (Kg)
Poncarale	5.269	1,35

Comune	Abitanti	Raccolta differenziata %
Poncarale	5.269	47,0

Studio agronomico

INQUADRAMENTO PEDOLOGICO

Per quanto riguarda il territorio di Poncarale è presente il sistema L – Livello fondamentale della pianura. È il più diffuso e raggruppa le varie morfologie riconoscibili entro la piana fluvioglaciale pedealpina costituente il livello fondamentale della pianura (L.F.d.P.), formatasi all'esterno della cerchia morenica nella fase finale della glaciazione würmiana, mediante l'accumulo del carico grossolano trasportato dai corsi d'acqua alimentati dalle acque di fusione dei ghiacciai. Si tratta di superfici costituite da depositi a granulometria variabile e decrescente, dalle ghiaie ai termini più fini, procedendo in direzione sud, in relazione alla riduzione della velocità e competenza delle acque. Tali superfici sono delimitate a nord dai rilievi morenici o montuosi e dai terrazzi rilevati, a sud e lateralmente dai depositi olocenici dei corsi d'acqua, che hanno inciso o ricoperto i depositi quaternari antichi (sistema V). Questo ambito occupa la maggior parte della superficie provinciale (circa il 60% del totale). La quota varia tra 250 m s.l.m. nella sua porzione più settentrionale nei pressi del Lago di Garda, a poco meno di 40 m s.l.m. al limite meridionale, mentre la granulometria passa da ghiaioso-sabbiosa nell'area prospiciente le morene gardesane e sebine a limoso-sabbiosa verso sud. L'attuale carattere pianeggiante del livello fondamentale è il risultato dell'applicazione di intense tecniche di livellamento su una morfologia in origine leggermente più ondulata. Indicativa di questa attività sono le particelle agricole spesso separate da gradini. Il sistema si divide in tre sottosistemi, in funzione della granulometria dei sedimenti e dell'idrologia superficiale e profonda; da nord verso sud si incontrano l'alta pianura ghiaiosa, la media pianura idromorfa e la bassa pianura sabbiosa.

CAPACITA' D'USO DEL SUOLO (LCC)

I suoli ricadenti in comune di Poncarale sono per la maggior parte (porzione occidentale e nord-orientale) adatti all'agricoltura ma con severe limitazioni, la restante superficie comunale invece è adatta all'agricoltura e si evidenziano da assenti a moderate limitazioni.

CAPACITA' PROTETTIVA NEI CONFRONTI DELLE ACQUE

I suoli in comune di Poncarale sia per quanto concerne la protezione verso le acque superficiali sia per quanto riguarda la protezione delle acque profonde presentano una capacità protettiva da elevata a moderata. Ciò in relazione alla struttura dei suoli.

ATTITUDINE ALLO SPANDIMENTO AGRONOMICO DEI LIQUAMI

I suoli in comune di Poncarale, per le caratteristiche sopra descritte, non presentano limitazioni se non nella zona orientale dove sono individuate aree con lievi o moderate limitazioni.

VALORE NATURALISTICO

I suoli agricoli di Poncarale presentano per la maggior parte un basso valore naturalistico. Si notano però anche un'area a medio valore naturalistico a nord-est e una ad alto valore ad ovest, quest'ultima in coincidenza con il Monte Netto.

IL COMPARTO AGRICOLO COMUNALE (DATI ISTAT)

I dati analizzati sono stati ricavati dall'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura (ISTAT 2010), con specifico riferimento al numero delle aziende agricole, alla loro dimensione complessiva in termini di superficie, analizzando le principali forme d'utilizzazione dei terreni (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, prati permanenti e pascoli, boschi), la consistenza degli eventuali allevamenti secondo le principali specie di bestiame (bovini, ovini, caprini, equini e suini).

Le aziende, presenti sul territorio comunale e operanti nel settore agricolo sono 73, per una superficie totale di 679,47 ha e una superficie agricola utilizzata pari a 623,49 ha.

In funzione della classe dimensionale sono presenti:

- 20 aziende di dimensioni medio-grandi che conducono una superficie agricola totale compresa tra 10 e 50 ettari;
- 22 aziende appartenenti agli intervalli di valori intermedi (da 2 a 10 ettari);
- 31 aziende con superficie compresa tra 0 e 2 ettari.

Interessanti considerazioni derivano inoltre dall'analisi della tipologia di coltivazioni agroforestali effettuate dalle aziende.

Le tipologie possibili sono: seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli, boschi annessi ad aziende agricole. A livello comunale la destinazione d'uso prevalente è quella dei seminativi (514,91 ha, pari al 75,78% del totale), seguita da coltivazioni legnose agrarie (vite e fruttiferi).

Sono inoltre presenti serre e coltivazioni di funghi.

Dal punto di vista del personale operante delle 73 aziende presenti sul territorio comunale risulta che tutte, tranne una, sono a conduzione familiare diretta del coltivatore, a dimostrazione della presenza di un'organizzazione spesso familiare o con limitato utilizzo di coadiuvanti temporanei.

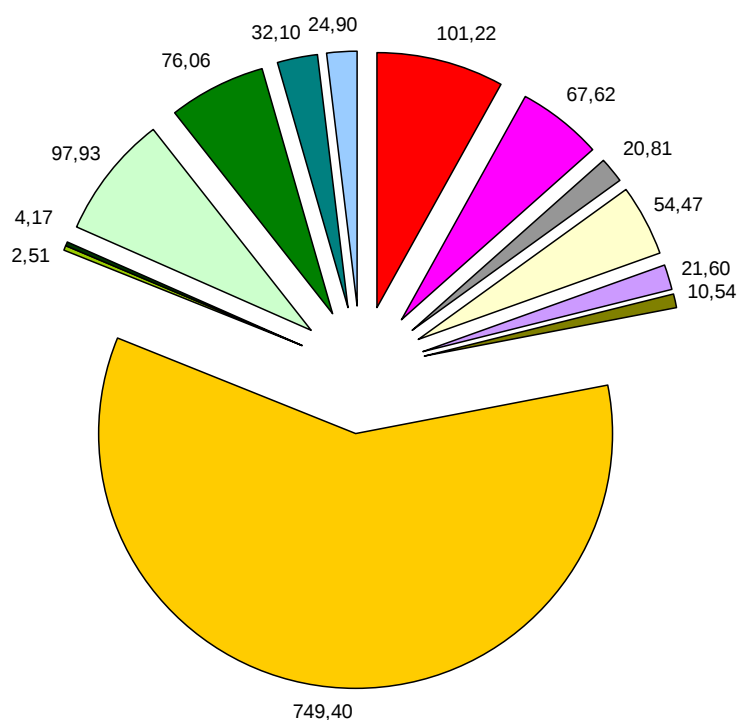
Dall'analisi dati ISTAT, aggiornati al 2010, si evince che sul territorio comunale non sono presenti allevamenti, dato in contrasto con quanto emerge dai dati comunali (IPPC e variante al PGT).

2.5 Biodiversità

Uso del suolo per scopi agricoli e forestali (DUSAF)

Per la valutazione dell'uso del suolo è stato utilizzato il rilievo DUSAF 2009.

Sotto il profilo dell'uso del suolo la destinazione che occupa la maggior percentuale del territorio comunale è quella dei seminativi semplici (59,3%), segue il tessuto residenziale (8,0%). Meno di un quarto della superficie territoriale è urbanizzata (21%).



■ Tessuto residenziale

■ Aree degradate non utilizzate e non vegetate - Cave - Insediamenti industriali, artigianali, commerciali

■ Cantieri

■ Cascine - Insediamenti produttivi agricoli

■ Cimiteri - Impianti di servizi pubblici e privati - Impianti sportivi - Reti stradali e spazi accessori

■ Parchi e giardini

■ Seminativi semplici

■ Colture floro-vivaistiche a pieno campo

■ Colture floro vivaistiche protette - Colture orticole protette

■ Frutteti e frutti minori - Vigneti

■ Arre verdi incolte - Boschi di latifoglie a densità media e alta - Cespuglieti in aree agricole abbandonate - Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse - Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive sparse

■ Vegetazione dei greti - Vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere - Formazioni ripariali

■ Bacini idrici artificiali - Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

Individuazione aree protette

Parte del territorio comunale di Poncarale è compreso all'interno del Parco Agricolo Regionale del Monte Netto.

Il Parco, 1470,69 ha, di cui il 35% in Comune di Poncarale, è costituito dal Monte Netto che lo occupa per circa 2/3. Il monte Netto costituisce un'area collinare la cui altezza minima è di 87,20 m slm, mentre la massima è di circa 130 metri s.l.m. ed è circondato da una fascia variamente articolata di territorio che ne valorizza le potenzialità, proteggendolo da fenomeni di compromissione e legandolo alla campagna circostante, alla valle fluviale del Fiume Mella e ai centri storici.

Informazioni naturalistiche

L'indice di boscosità è il rapporto fra la superficie a bosco e la superficie antropizzata. Nel territorio di Poncarale l'indice di boscosità, secondo la Provincia di Brescia, è pari a 0,122, nello specifico sono circa 30 gli ettari occupati da boschi (il 2% dell'intero territorio comunale). Si tratta di un indice estremamente basso, se si considera che parte dell'area comunale rientra nei confini del Parco Agricolo Regionale del Monte Netto dove sono ubicati solo parte dei boschi del territorio di Poncarale. Mancano da questo calcolo però tutte le formazioni lineari che contraddistinguono il territorio di pianura dove lungo la rete irrigua sono presenti alberature di interesse ecologico e paesaggistico.

I boschi, le fasce boscate e le formazioni longitudinali presenti all'interno del comune di Poncarale sono classificate come Robinieto e altre formazioni planiziali di buona o scarsa qualità.

Paesaggio e patrimonio culturale

Nella tavola paesistica del P.T.C.P. vengono riportate, per il Comune di Poncarale, le seguenti componenti:

- pascoli, prati;
- boschi di latifoglie, macchie e frange boschive, filari alberati, limitata sul territorio di Poncarale a filari, ripe boscate e aree boscate di modesta estensione, occupanti aree residuali, e ascrivibile totalmente alla componente agraria del paesaggio;
- la zona a terrazzi naturali che contraddistingue la valle alluvionale che si sviluppa in direzione nord-sud al centro del territorio comunale;
- fascia dei fontanili e delle ex-lame, che interessa la porzione centrale di Poncarale, e coincide sostanzialmente con la "media pianura";
- rilievi isolati di pianura, Monte Netto, che interessa la porzione occidentale del comune ed è contornato da orli di scarpata morfologica;
- corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo, aree sabbiose e ghiaiose.

Le componenti del paesaggio agrario sono rappresentate prevalentemente dai seminativi e prati in rotazione, con presenza significativa di colture specializzate, quali vigneti.

Le aree agricole di valenza paesistica sono zone definite dal PTCP come "aree agricole in diretta contiguità fisica o visuale con elementi geomorfologici di forte caratterizzazione paesistica, costituiti dai rilievi collinari, montani o da altri elementi di particolare caratterizzazione del paesaggio dell'antropizzazione colturale; ambiti del paesaggio agrario, ancora fortemente espressivi che svolgono un ruolo essenziale per la percepibilità di valori paesaggistici di più vasta dimensione."

Nel Comune di Poncarale esse interessano la fascia orientale del territorio comunale.

Si rileva anche la presenza di rogge e canali irrigui, che costituiscono la rete idrografica superficiale artificiale, oltre ad alcuni specchi d'acqua.

Progetti di rete ecologica

Rete Ecologica Regionale

Il territorio di Poncarale nella Rete Ecologica Regionale fa parte del settore “MELLA DI CAPRIANO DEL COLLE”, codice settore 133.

Da questo studio si evince che, parte del territorio comunale è elemento di primo livello della RER: classificato come ganglio primario ed area di supporto.

Nel caso di Poncarale la superficie identificata comprende aree di supporto: area a naturalità residua diffusa, con funzionalità ecologica non compromessa, identificate con le aree agricole ricadenti all'interno degli Elementi di primo e secondo livello e presentanti elementi residui, sparsi o più o meno diffusi di naturalità.

Rete Ecologica Provinciale

La tavola 5 – Rete Ecologica, tratta dagli elaborati della revisione della pianificazione provinciale – PTCP, evidenzia sul territorio di Poncarale i seguenti ambiti:

- Ambito della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito pianiziale e collinare (BS10)
- Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema (BS13)
- Corridoi terrestri principali (BS19)
- Principali barriere infrastrutturali ed insediative (BS22)
- Principali punti di conflitto della rete con le principali barriere infrastrutturali (BS24)
- Varchi insediativi a rischio (BS25)

Rete Ecologica Comunale

Il P.G.T. nel formulare la rete ecologica comunale ha specificato a scala idonea la rete ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31/03/2009 – Variante di adeguamento del P.T.C.P. alla L.R. 12/2005. Dalla rete ecologica comunale emerge che sul territorio sono presenti:

- Ecosistemi lacustri
- Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito pianiziale e collinare
- Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
- Gangli principali in ambito pianiziale
- Corridoi fluviali secondari
- Corridoi terrestri principali
- Greenways principali
- Principali barriere infrastrutturali ed insediative
- Principali punti di conflitto della rete con le principali barriere infrastrutturali
- Varchi insediativi a rischio

2.6 Mobilità

Oltre alla viabilità locale e alle strade urbane di quartiere, il Comune di Poncarale è attraversato, ad est, in direzione nord-sud, dalla SS45 bis di interesse sovra locale, che collega Brescia a Cremona. Parallelamente a questa corre la linea ferroviaria Brescia – Cremona.

Il centro abitato è invece interessato dal tracciato che collega l'abitato di Borgo Poncarale con il centro e dalla strada che da Poncarale porta a Flero.

Una buona parte del territorio nord-orientale è interessato dal progetto di realizzazione del nuovo raccordo autostradale tra il casello di Ospitaletto (A4) e il nuovo casello dell'autostrada A21; parallelamente a detta nuova infrastruttura viaria si svilupperà il tracciato della linea ferroviaria AC/AV Milano/Venezia.

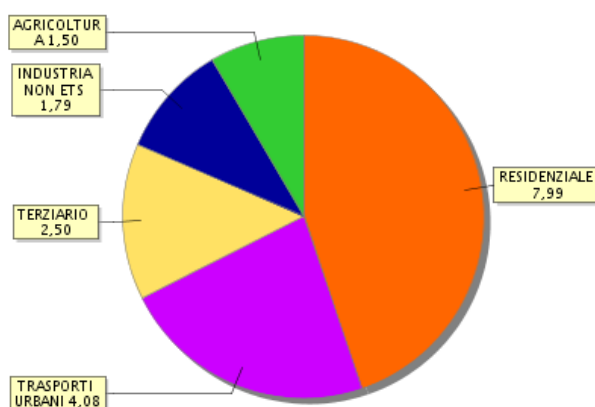
2.7 Energia

Il Sistema Informativo Energia e Ambiente di Regione Lombardia (SIRENA) offre ai Comuni informazioni relative ai consumi energetici finali che caratterizzano il loro territorio e alle emissioni di CO₂ equivalente (l'indicatore chiave della politica climatica europea) associate a quei consumi.

Per il Comune di Poncarale i dati inerenti l'anno 2010 evidenziano un consumo di circa 6.5000 TEP (Tonnellata Equivalente di Petrolio: indica l'energia che si libera dalla combustione di una tonnellata di petrolio).

SIRENA mette anche a disposizione le emissioni di gas serra (esprese come CO₂ equivalente) connesse agli usi energetici finali, considerando in questo modo le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e non quelle prodotte dagli impianti di produzione elettrica. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni da discariche e da allevamenti zootecnici). I dati resi disponibili non costituiscono pertanto una misura delle emissioni di gas serra sul territorio, ma restituiscono una fotografia degli usi energetici finali in termini di emissioni di CO₂eq.

Emissioni per settore (KT)



2.8 Analisi SWOT

Il lavoro conoscitivo svolto sul territorio di Poncarale ha permesso il confronto tramite il sistema della analisi SWOT tra punti di debolezza e di forza, nonché minacce e opportunità offerte dalla redazione della variante al PGT.

PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA
1. presenza di cave attive o dismesse accompagnate da specchi d'acqua artificiali 2. presenza di 3 aree soggette a fenomeni di allagamento: una in centro a Poncarale, 1 a Borgo e 1 in campagna lungo il Vaso Fontana Girelli 3. il servizio di depurazione acque reflue copre solo il 69% del territorio 4. tutto il territorio, tranne le aree nel Parco del Monte Netto, è considerato area a vulnerabilità molto alta degli acquiferi 5. indice di boscosità basso 6. suoli con basso valore naturalistico se non per l'area all'interno del parco del Monte Netto 7. presenza di 2 aziende IPPC all'interno del Comune e di 2 stabilimenti RIR nei Comuni limitrofi	1. fitta rete di rogge e canali con rive rivestite di vegetazione igrofila o mesoigrofila 2. presenza di fontanili 3. parte del territorio ricade nel Parco Agricolo Regionale del Monte Netto 4. parte del territorio è elemento di primo livello della RER 5. il territorio urbanizzato è meno di ¼ della superficie totale 6. attrezzature collettive: scuola materna paritaria, biblioteca comunale, palestra comunale, scuola primaria e secondaria di I grado, ambulatorio comunale, oratorio parrocchiale, centro sportivo 7. presenza di piste ciclopedonali 8. sistema economico-produttivo dinamico e in crescita
MINACCE	OPPORTUNITA'
1. leggero aumento di consumo di suolo	1. agevolazioni alle imprese a alta intensità di forza lavoro interessate a insediarsi sul territorio 2. miglioramento della viabilità di accesso al Comune 3. incremento delle aree a servizi pubblici (aree verdi, pista atletica, parcheggi)

3 Contenuti della Variante 2012

Per meglio comprendere gli aspetti contenutistici e metodologici della Variante si riportano alcuni stralci della Relazione tecnica che accompagna gli elaborati di Variante. Nella Relazione si da conto di una serie di aspetti ambientali che hanno guidato la rielaborazione degli atti di PGT inerenti anche modifiche relative al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

Il P.G.T. di Poncarale è stato approvato definitivamente dal C.C. con delibera n. 32 del 17 dicembre 2009.

In questo periodo di applicazione l'Ufficio Tecnico e l'Amministrazione Comunale hanno ricevuto richieste da parte di cittadini tese ad illustrare situazioni particolari che lo strumento generale non ha considerato in modo specifico.

Le Autostrade Centropadane Spa hanno fatto pervenire nell'estate 2012 al comune di Poncarale, nell'ambito della realizzazione del "Raccordo Autostradale tra il casello di Ospitaletto (A4), il nuovo casello di Poncarale (A21) e l'aeroporto di Montiochiari III/IV lotto", il nuovo progetto preliminare relativo alla tangenziale nord di Poncarale che modifica il tracciato inserito nel P.G.T. vigente.

La Regione Lombardia con delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009 con provvedimento n. VIII/10962 ha approvato la Rete ecologica Regionale. Tale piano è stato ripreso nel P.T.R. (Piano Territoriale Regionale) approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia con delibera del 19 gennaio 2010 n. VIII/951 (pubblicato sul 3° SS al Burl n. 6 del 11/02/2010).

La variante al P.G.T. nel formulare la rete ecologica comunale come richiesto dal P.T.R. ha dovuto specificare a scala idonea la rete ecologica provinciale adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31/03/2009 "Variante di adeguamento del P.T.C.P." riguardante il territorio comunale di Poncarale.

La variante che si propone al P.G.T. pertanto fa riferimento a questi nuovi elementi in possesso dell'Amministrazione Comunale e agli impegni di adeguamento al P.T.R. in particolare alla rete ecologica, quindi integra e/o sostituisce le tavole, le norme e relazioni del D.d.P. - P.d.R. e P.d.S.

Le varianti richieste, trattandosi di varianti relative spesso a soli adeguamenti grafici delle tavole o a modifiche del Piano dei Servizi o delle Regole, vengono di seguito riportate mettendole in relazione ai diversi documenti del PGT.

Altre invece riguardano piccoli ambiti di trasformazione e pertanto vengono analizzati in dettaglio.

3.1 Modifica 1 – Piano delle Regole NTA e Tavole



Il mappale 30 del fg. 6 del NCTR sul quale insiste la “Pizzeria la Rocca” in piazza Caduti n. 2, inserito in zona “B1” – residenziale consolidata e di completamento semintensiva, diviene oggetto nella variante di norma specifica al fine di consentire:

- a) la realizzazione di un chiosco quale ampliamento (salvo diritto terzi) della struttura esistente di dimensioni di mt. 2,80 per mt. 5,50 nella parte nord dell'edificio,
- b) la trasformazione in struttura fissa della copertura attualmente stagionale aperta con tenda avvolgibile.

Tale norma specifica consente di derogare alle NTA del P.d.R.

Dovrà essere attuato un permesso di costruire convenzionato che preveda la riqualificazione dell'area esterna con ripristino della superficie a verde permeabile con possibilità di monetizzazione degli standard eventualmente non conferiti, risultanti dall'aumento della superficie a standard richiesta.

Si riporta di seguito lo stralcio, aggiornato a seguito della Variante 2012, dell'art.24.1 delle NTA del P.d.R..

ART. 24.1 – ZONA “B1” – EDILIZIA RESIDENZIALE CONSOLIDATA E DI COMPLETAMENTO SEMINTENSIVA

Disposizioni particolari

- E' possibile sul mappale 30 del fg. 6 del NCTR la realizzazione (salvo diritto terzi) di un chiosco, quale ampliamento della struttura esistente di dimensioni di mt. 2,80 per mt. 5,50, nella parte nord dell'edificio, (salvo diritto terzi) e la trasformazione in struttura fissa della copertura attualmente stagionale aperta con tenda avvolgibile.

Tali interventi sono attuabili con permesso di costruire convenzionato in deroga alle NTA di zona prevedendo la riqualificazione dell'area esterna, il ripristino della superficie a verde permeabile e la monetizzazione degli standard pari al 100% della Slp in ampliamento, se non ceduti.

Tale azione, messa in campo dalla Variante, non determina perdita di suolo essendo l'area già urbanizzata: ad oggi l'area viene usata come dehors della pizzeria ed è dotata sia di una pavimentazione sia di una copertura avvolgibile.

Non è previsto un incremento degli A.E..

Inoltre a fronte della realizzazione del chiosco è prevista la riqualificazione dell'area esterna, il ripristino della superficie a verde permeabile e la monetizzazione degli standard pari al 100% della Slp in ampliamento, se non ceduti, che potrebbero portare a un miglioramento delle componenti ambientali urbane.

3.2 Modifica 2 – Documento di Piano Relazione e Tavole Piano delle Regole NTA e Tavole



La particella 11 del fg. 11 di mq. 3.840 da zona “E3” – agricola di salvaguardia – viene trasformata in zona “D1” – produttiva consolidata e di completamento – per consentire l'ampliamento dell'azienda esistente in via Strada Statale 45 bis n. 5 con l'obbligo comunque di piano attuativo da sottoporre a VAS specifica e ottemperando all'art. 11 delle NTA del P.d.S.

Viene inoltre aggiornata la cartografia di base inserendo tutte le strutture esistenti.

La particella 11 del fg. 11 di mq. 3.840 considerata oggi zona “E3” – agricola di salvaguardia, si presenta come un'area interclusa, delimitata:

- a nord dal raccordo della A21,
- a est da una stretta fascia di campi e poi dalla strada E70,
- a sud dalla azienda già esistente 'Toninelli f.lli & Fogazzi Snc', che opera nel settore dello stampaggio dell'ottone e del rame a caldo,
- a ovest invece, oltre la SS45 bis si estendono i campi coltivati.

L'area oggetto di variante non ricade all'interno della RER o della REC.

Importante sarà in fase di realizzazione prestare attenzione ed applicare opportune mitigazioni e compensazioni per tutelare il corso d'acqua che lambisce l'ambito ad est. Particolare cura dovrà essere prestata nella progettazione delle fasce verdi di mitigazione, che dovranno essere realizzate per tutelare le cascine presenti nell'intorno e per proteggere gli ambiti agricoli adiacenti. Dovranno essere adottati criteri qualitativi per la realizzazione delle nuove costruzioni, nell'ottica del risparmio energetico e della riduzione di emissioni di CO2 (impianti fotovoltaici sui tetti), e per la raccolta delle acque piovane.

Si riporta quanto scritto nelle NTA del PdR..

ART. 25.1 – “D1” – ZONA PRODUTTIVA CONSOLIDATA E DI COMPLETAMENTO

Disposizioni particolari

- L'edificazione sulla particella 11 del fg. 11 in ampliamento dell'azienda esistente potrà avvenire con piano attuativo da sottoporre a VAS specifica ed ottemperando all'art. 11 delle NTA del P.d.S.

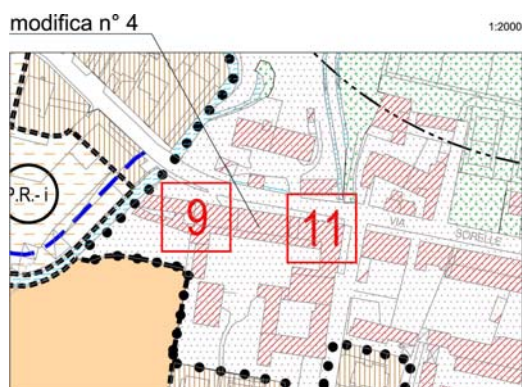
3.3 Modifica 3 – Aggiornamento tavole PGT



La modifica consiste nell'inserimento della stalla per bovini da latte dell'azienda agricola Groli Valerio e Tarcisio – Cascina Valbella, realizzata sulla particella 146 del fg. 12, sezione NCT, quale aggiornamento della cartografia di base.

La stalla è già esistente, si tratta solamente di un accorgimento grafico: non era stata indicata nella cartografia del PGT vigente.

3.4 Modifica 4 – Piano delle Regole NTA e Tavole



La modifica prevede per l'immobile, sito in via Sorelle Girelli n. 41, che fa parte nel P.G.T. di una casa a corte ristrutturata e costituita al piano terra da rustici con volti a croce e colonne in botticino bugnato provvista di fienili al primo piano, con portico a tutta altezza in mattoni la possibilità di un recupero ottimale attraverso un Piano di Recupero.

Tale P.R. prevede:

- a) un abbassamento della quota di calpestio al fine di raggiungere un'altezza media interna di mt. 2,70 con il mantenimento delle colonne e volti esistenti;
- b) realizzazione al piano terra recuperato di una destinazione commerciale-direzionale con possibilità di monetizzazione dei parcheggi;
- c) realizzazione di massimo 3 alloggi al piano terra e primo, oltre l'unità commerciale-direzionale al piano terra;

d) conferimento di posti auto coperti e scoperti di pertinenza.

L'immobile è identificato al catasto terreni al fg. 8, mapp. 111p. e al catasto fabbricati al foglio NCT 8 mapp. 111 subalterno 12, categoria C6, classe 1.

Di seguito quanto elaborato nelle NTA del PdR..

ART. 21 - NUCLEI STORICI

Disposizioni particolari

- L'immobile identificato al catasto terreni al fg. 8, mapp. 111p. e al catasto fabbricati al foglio NCT 8 mapp. 111 subalterno 12, categoria C6, classe 1, con Piano di Recupero può realizzare un abbassamento della quota di calpestio al piano terra al fine di raggiungere un'altezza media interna di mt. 2,70, con obbligo del mantenimento delle colonne e volti esistenti; il piano terra può essere interessato da una destinazione commerciale-direzionale con possibilità di monetizzazione dei parcheggi.

Il P.R. può prevedere massimo 3 alloggi residenziali collocabili sia al piano terra che al primo piano con conferimento di posti auto coperti e scoperti di pertinenza.

In assenza di P.R. sono ammessi la manutenzione ordinaria e straordinaria e il risanamento conservativo.

Durante la progettazione sarà importante applicare i criteri qualitativi necessari a far sì che si abbia un miglioramento sia della qualità ambientale, sia di quella architettonica e sia della qualità della vita nell'ambito considerato.

3.5 Modifica 5 – Documento di Piano Relazione e Tavole Piano delle Regole NTA e Tavole



La modifica riguarda l'immobile posto sul mapp. 192 del fg. 14 sub 13 e 14 della superficie complessiva di ~ mq. 5.480 che attualmente è adibito ad attività produttive.

La modifica prevede la possibile trasformazione da zona "D1" produttiva a zona "B3" di ristrutturazione e recupero con destinazione residenziale, commerciale-direzionale-terziario attraverso Piano di Recupero con un indice max di Slp di 0,50 mq/mq.

Per altri indici e parametri vedi norme zona "B3" e Piano dei Servizi.

In assenza di Piano di Recupero è possibile la manutenzione straordinaria degli immobili per il loro eventuale adeguamento alle esigenze che si dovessero evidenziare al fine di poter proseguire l'attività sino al trasferimento su un'area idonea a recepire l'attuale consistenza produttiva anche attraverso SUAP.

Fra l'adozione e l'approvazione della variante la proprietà deve rinunciare ai ricorsi proposti come dichiarato nella richiesta prot. n. 1926 del 03/04/2012 e successiva integrazione.

Si riporta quanto scritto nelle NTA del PdR..

ART. 24.3 – ZONA “B3” – DI RISTRUTTURAZIONE E RECUPERO

- L'immobile posto sul mapp. 192 del fg. 14 sub 13 e 14 della superficie complessiva di ~ mq. 5.480 attualmente adibito ad attività produttive può essere interessato da una trasformazione in residenziale, commerciale-direzionale-terziario solo con Piano di Recupero con un indice max di SIp di 0,50 mq/mq. sulla superficie complessiva indicata.

Per altri indici e parametri si fa riferimento alle norme della zona “B3” e del Piano dei Servizi per quanto riguarda gli standard da reperire e/o monetizzare.

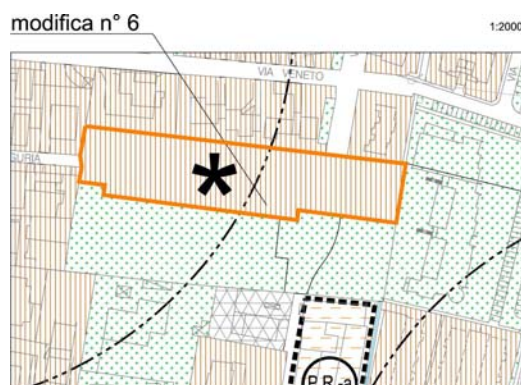
In assenza di Piano di Recupero è possibile la manutenzione straordinaria degli immobili per il loro eventuale adeguamento alle esigenze che si dovessero evidenziare al fine di poter proseguire l'attività sino al trasferimento su un'area idonea a recepire l'attuale consistenza produttiva anche attraverso SUAP.

L'area industriale che sarà lasciata libera dall'azienda Spa.Ba, che opera nel settore della carpenteria metallica medio leggera e che per esigenze di produzione si trasferisce in luogo più idoneo, sarà ristrutturata e recuperata con destinazione residenziale, commerciale-direzionale-terziario.

Non è previsto consumo di suolo essendo l'area completamente impermeabilizzata, ma la riqualificazione dell'area e la conseguente bonifica porteranno ad un miglioramento di questa zona. L'area è ben servita dal punto di vista infrastrutturale e data la sua posizione non causa aumento di traffico nel centro storico. Nella progettazione dell'area sarà necessario posizionare le attività ammesse (residenziali, commerciali, direzionali, terziario) in modo che non interferiscano con le tipologie edilizie circostanti.

Dovranno essere fornite indicazioni sui criteri qualitativi per la realizzazione delle nuove costruzioni, nell'ottica del risparmio energetico e della riduzione di emissioni di CO2 (impianti fotovoltaici sui tetti), e per la raccolta delle acque piovane.

3.6 Modifica 6 - Documento di Piano Relazione e Tavole
Piano delle Regole NTA e Tavole
Piano dei Servizi Tavole



La modifica consiste nel trasformare parte di una zona “S.P.” - servizi pubblici – in zona “B1” residenziale interessante i mappali 430p. - 468p. - 469p. del fg. 5 di mq. 5.100 da attuarsi con Piano Attuativo che preveda la realizzazione del tronco di strada che colleghi la viabilità di via Toscana con via Liguria, la formazione di parcheggi nella quantità prevista dalle norme del P.d.S; altri indici e parametri sono quelli della zona “B1” relativi all’intera area.

La convenzione del P.A. deve prevedere gli accordi e le permutate di area fra il privato e l’Ente Comunale e le eventuali monetizzazioni di aree a standard non reperite.

Di seguito quanto elaborato nelle NTA del PdR..

ART. 24.1 – ZONA “B1” – EDILIZIA RESIDENZIALE CONSOLIDATA E DI COMPLETAMENTO SEMINTENSIVA

- Il lotto di zona “B1” edilizia residenziale consolidata e di completamento semintensiva individuato sui mappali 430p. - 468p. - 469p. del fg. 5 di mq. 5.100 è costruibile con obbligo di Piano Attuativo che preveda la realizzazione del tronco di strada che collega la viabilità di via Toscana con via Liguria e la formazione di parcheggi nella quantità prevista dalle norme del P.d.S; altri indici e parametri sono quelli della zona “B1” relativi all’intera area.

La convenzione del P.A. deve prevedere gli accordi e le permutate di area fra il privato e l’Ente Comunale e le eventuali monetizzazioni di aree a standard non reperite.

La zona oggetto di intervento è un’area, oggi a prato, interclusa nel tessuto urbano e su cui si affacciano le scuole comunali. Di questa area circa 2.000 mq sono di proprietà comunale, mentre i restanti 9.130 mq sono di proprietà privata. La convenzione stipulata tra il privato e l’Ente Comunale prevede che:

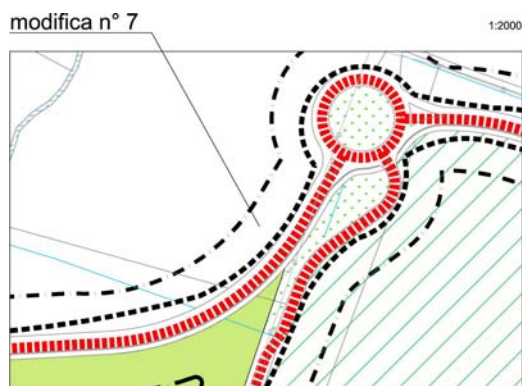
- 3.285 mq siano adibiti a residenza così come da richiesta del privato,
- 1.252,5 mq saranno adibiti alla viabilità di quartiere,
- 562,5 mq a parcheggi,
- 6.130 mq a S.P. – servizi pubblici, quali la pista di atletica e un’area a verde pubblica.

Grazie, quindi, a questa permuta con un privato, il Comune potrà avere a disposizione un’area omogenea e unita che permetta un collegamento verde tra i due poli scolastici e la possibilità di incrementare le strutture sportive comunali.

3.7 Modifica 7 – Documento di Piano NTA e Tavole

Piano delle Regole Tavole

Piano dei Servizi Relazione e Tavole



La modifica consiste nel ridisegnare la strada posta a nord del territorio come da progetto preliminare redatto nell'ambito della realizzazione del raccordo autostradale tra il casello di Ospitaletto (A4) e il nuovo casello di Poncarale (A21) e l'aeroporto di Montichiari, III – IV lotto, redatto da Autostrada Centro Padane Spa.

In particolare è stato fornito al comune di Poncarale il progetto della tangenziale nord che la variante al P.G.T. recepisce modificando le tavole interessate dall'arteria stradale. (D.d.P. - P.d.R. - P.d.S.).

La modifica comporta la ripermimetrazione dell'ambito "B2" per servizi e il ridimensionamento dell'area attigua sempre destinata a servizi pubblici.

Si tratta del recepimento del progetto della strada già prevista, solo traslata di circa 20 m per una migliore ottimizzazione dei terreni agricoli: in questo modo si ha infatti una perdita minore di terreno.

3.8 Modifica 8 - Documento di Piano Tavole

Piano delle Regole Tavole

Piano dei Servizi Tavole



La modifica prevede l'eliminazione della fascia di rispetto del pozzo posto in via Rovati ormai dismesso.

3.9 Modifica 9 – Piano delle Regole NTA e Tavole



La modifica consiste nell'individuare la possibilità di attuare un piano di recupero di ristrutturazione urbanistica con mantenimento sostanziale del sedime originario su un fabbricato rurale ad uso ex porcilaia con locali accessori, inserito nel P.G.T. in zona "ambientale paesaggistica" all'interno del Parco Regionale del Monte Netto.

Il P.R. di ristrutturazione urbanistica consente nei limiti dei volumi esistenti la destinazione di cantina vitivinicola e abitazione di servizio del proprietario o custode.

Il P.R. deve essere preceduto da uno studio paesaggistico di contesto al fine di inserire in modo compatibile le nuove strutture poste sul Parco Regionale del Monte Netto.

Si riporta quanto scritto nelle NTA del PdR..

ART. 33.1 - ZONA AMBIENTALE PAESAGGISTICA

Disposizioni particolari

- L'immobile posto sul mapp. 15 del fg. 13 del censuario di Poncarale può essere interessato da un piano di recupero di ristrutturazione urbanistica con obbligo di mantenimento sostanziale del sedime originario.

Tale intervento deve essere finalizzato al ripristino della qualità paesistica delle situazioni di degrado e subordinato alla demolizione del fabbricato agricolo esistente dismesso e privo di valore architettonico.

Il P.R. di ristrutturazione urbanistica consente nei limiti dei volumi esistenti la destinazione di cantina vitivinicola con allegati servizi e abitazione per il proprietario o per il custode.

Il P.R. dovrà essere preceduto da uno studio urbanistico di contesto al fine di inserire in modo paesaggistico compatibile le nuove strutture.

Per altre disposizioni si fa riferimento alle norme di zona.

In assenza di P.R. sono ammessi la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia senza cambiamento di destinazione d'uso.

Di seguito quanto previsto nelle NTA del PTC del Parco Agricolo Regionale del Monte Netto.

Art. 23 - Zona della coltura specializzata a vigneto

1. Comprende le aree del comparto vitivinicolo proprie della coltura professionale. In tale zona è ammessa l'utilizzazione agricola del suolo, prioritariamente destinata alla viticoltura.

2. Esclusivamente per le aziende vitivinicole, sono ammesse le opere realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività vitivinicole.
3. Per l'impianto di nuovo vigneto è previsto: il mantenimento di una distanza del tirante che sostiene l'impianto di:
- 10m dalle aree residenziali esistenti o come tali azionate dagli strumenti urbanistici generali comunali;
 - 4m dalle capezzagne.
4. La costruzione di nuovi edifici residenziali di cui al comma 2 è ammessa qualora le esigenze abitative non possano essere soddisfatte attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente nei territori amministrativi dei Comuni consorziati.
5. I relativi indici di densità fondiaria per le abitazioni dell'imprenditore agricolo non possono superare i seguenti limiti:
 $I_f = 0,01 \text{ mc/mq}$ e comunque non oltre 500 mc complessivi;
6. Nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate le attrezzature e le infrastrutture produttive di cui al comma 2, le quali non sono sottoposte a limiti volumetrici; esse comunque non possono superare il rapporto di copertura del 3% dell'intera superficie aziendale.
7. Per l'edificazione di cui ai punti 5 e 6, nel computo delle aree, ai sensi dell'articolo 59 della L.R. 12/2005 e s.m.i., devono sussistere entrambe le seguenti condizioni:
- esistere una superficie aziendale minima di 5 ettari di proprietà;
 - concorrere solo le aree aziendali site all'interno del Parco in cui le superfici coltivate a vite siano uguali o superiori all'80%.
8. Su tutte le aree computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di non edificazione debitamente trascritto presso i registri immobiliari, modificabile in relazione alla variazione della normativa urbanistica.
9. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati con la massima cura per l'inserimento nel paesaggio e utilizzando materiali e forme proprie della tradizione costruttiva locale.
10. Le nuove cantine dovranno essere realizzate per un minimo di 2/3 della superficie coperta in interrato, con l'eccezione di impianti tecnologici, con altezza massima di 5 metri, la cui necessità, per essere autorizzata, andrà adeguatamente documentata. In tale computo devono essere considerati tutti gli spazi di stoccaggio, lavorazione, accoglienza della clientela, degustazione ed esposizione/vendita del prodotto finito, fatta salva la verifica della fattibilità tecnica dell'interramento che costituisce il riferimento per eventuale deroga.
11. È ammesso il solo mantenimento delle attività zootecniche esistenti, nonché il mantenimento degli allevamenti zootecnici esistenti e la realizzazione di allevamenti famigliari secondo quanto previsto dal DPR 6/34964 del 6 marzo 1998.
Sono quindi consentiti tutti gli interventi di adeguamento alla normativa esistente o sopravveniente finalizzati alla conduzione ottimale dell'allevamento stesso. Tali interventi dovranno anche conseguire un miglioramento dell'inserimento ambientale delle strutture con riferimento a materiali, altezze (max 6 m), colori, quinte verdi, pendenze delle falde di copertura. Il progetto dovrà essere corredato da studio paesistico d'insieme ai sensi della Legge 42/2004 s.m.i. e dovrà prevedere, ove possibile, mitigazioni ambientali con siepi e piante d'alto fusto lungo tutto il perimetro dell'area di intervento.
12. Nelle aree non asservite all'edificabilità relativa alle aziende agricole (di cui al c. 7), al solo fine della conduzione agricola-famigliare del fondo e nel caso sussista una superficie

minima del fondo pari a 5.000 mq, è ammessa la realizzazione di rustici agricoli nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. superficie coperta non superiore a 12 mq;*
- b. altezza media interna non superiore a metri 2,40;*
- c. distanza dalle strade non inferiore a metri 10;*
- d. distanza da altri fabbricati non inferiore a metri 20.*
- e. distanza dai confini non inferiore a metri 10;*
- f. utilizzo di materiali costruttivi locali e tecniche costruttive tradizionali.*

Le modalità di realizzazione di tali rustici agricoli dovranno essere concertate con l'Ente Gestore in conformità all'abaco tipologico di cui al Regolamento del Parco.

Non è ammessa la realizzazione di rustici agricoli aggiuntivi:

- nei fondi su cui insistono già, alla data di adozione delle presenti norme, rustici agricoli o edifici assimilabili;*
- nei fondi catastalmente frazionati successivamente alla data di adozione delle presenti norme.*

13. È ammessa la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica agraria e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse.

Nel recupero del volume edilizio esistente sarebbe opportuno prendere in considerazione modalità costruttive che permettano il mantenimento dei caratteri dell'edilizia storica delle cascine della pianura bresciana e di una ampia fascia a verde realizzata secondo criteri di alta naturalità (uso di piante forestali autoctone, uso di recinzioni che permettano il passaggio della piccola fauna) al fine sia di proteggere l'ambiente agricolo circostante dai disturbi provocati dalle nuove attività sia di rendere permeabile il lotto onde evitare che diventi una barriera all'interno del sistema agricolo e naturale (Parco Agricolo Regionale del Monte Netto) circostante.

Dovranno essere date indicazioni sui criteri qualitativi per il mascheramento e l'equipaggiamento a verde dei parcheggi e per il recupero delle acque di seconda pioggia.

I criteri qualitativi per la realizzazione della nuova costruzione devono prevedere il risparmio energetico e la riduzione di emissioni di CO₂ (impianti fotovoltaici sui tetti), il recupero delle acque piovane.

3.10 Modifica 10.a – Aggiornamento tavole PGT

La modifica alle tavole del P.G.T. consiste nel prendere atto dell'approvazione del Piano delle alienazioni, già variante al P.G.T., in cui una piccola area già prevista quale "S.P." di mq. 155 viene riconosciuta quale zona "B1" residenziale come l'area attigua .

3.11 Modifica 10.b - Aggiornamento tavole PGT

La modifica alle tavole del P.G.T. consiste nel prendere atto dell'approvazione del Piano delle alienazioni, già variante al P.G.T., in cui una piccola area già prevista quale "S.P.", cioè una fascia di mt. 7 per l'intera lunghezza a confine con la zona "D1" viene riconosciuta quale zona "D1" produttiva come l'area attigua.

3.12 Modifica 11.a - Aggiornamento tavole PGT

La modifica consiste nell'individuare quale zona "B1" residenziale come le aree attigue un'area erroneamente individuate quale zona "S.P." che vede la presenza di immobili destinati a residenza.

3.13 Modifica 11.b - Aggiornamento tavole PGT

La modifica consiste nella ripermimetrazione in zona "A" di una strada esistente di servizio alla stessa zona e non alla zona attigua produttiva.

3.14 Modifica 12 – Piano dei Servizi NTA

La modifica consiste nell'introdurre all'art. 11.4 delle NTA del P.d.S. "Oneri e standard aggiuntivo di qualità nei piani attuativi e negli ambiti di trasformazione" delle specifiche ed integrazioni, vista la situazione economica generale in particolare del settore edilizio.

La modifica propone l'applicazione della quota minima prevista dello standard aggiuntivo di qualità per tutte le destinazioni dall'adozione della presente variante. Tale quota minima per tutte le destinazioni inoltre viene ridotta del 30% per gli operatori che convenzionano entro un anno dall'approvazione della variante stessa. Qualora si richieda un programma di rateizzazione tale riduzione sarà del 20% in caso di n. 2 rate , del 10% in caso di n. 3 rate.

Tale ulteriore sconto non si applica ai piani di recupero esterni al centro storico di cui la norma prevede già uno sconto dal 30% al 60% secondo le situazioni.

Si conferma inoltre che nei piani di recupero dei nuclei storici e dei nuclei ed edifici sparsi tale standard di qualità non viene comunque applicato.

Di seguito quanto elaborato nelle NTA del PdS..

11.4 – Oneri e standard aggiuntivo di qualità nei piani attuativi, e negli ambiti di trasformazione

Il Piano dei Servizi prevede per i piani attuativi e per gli ambiti di trasformazione da considerare ambiti soggetti a P.I.I. – P.L.- P.R. o P.P. anche la corresponsione all'atto della convenzione dello standard aggiuntivo di qualità che consente all'Amministrazione Comunale di acquisire aree e/o di realizzare opere, attrezzature e infrastrutture necessarie ad offrire una migliore qualità di vita alla comunità nel prossimo futuro. Con il consenso dei proprietari delle aree incluse nei piani attuativi e negli ambiti di possibile trasformazione è possibile reperire parte delle aree a standard anche al di fuori del comparto.

Le opere e le infrastrutture necessarie ad una Comunità vengono così realizzate e finanziate oltre che attraverso mutui che l'Amministrazione Comunale contrae, alienazione del patrimonio, oneri di urbanizzazione che vengono acquisiti dagli interventi sul tessuto consolidato, e da tassazioni comunali previste dalle leggi anche dalla possibilità di realizzare Standard aggiuntivi di Qualità negli Ambiti di possibile trasformazione urbanistici e nei piani attuativi.

Lo standard aggiuntivo di qualità può essere riconosciuto all'Amministrazione Comunale anche attraverso la realizzazione di opere.

La dotazione di standard derivanti da vincoli preordinati all'esproprio (e quindi al di fuori di quelli da reperire all'interno dei piani attuativi e/o degli ambiti di trasformazione) sono

correlati al fabbisogno di sviluppo quinquennale, trattandosi di vincoli con efficacia quinquennale.

Lo standard aggiuntivo di qualità, può essere quantificato considerando una quota dei costi per migliorare quali-quantitativamente le opere e le infrastrutture da realizzare. Tali oneri comprendono oltre alle opere pubbliche da realizzare, le spese per la manutenzione delle strutture pubbliche e degli impianti anche sotterranei e per migliorare i vari servizi culturali e socio-assistenziali.

Tale standard aggiuntivo di qualità differenziato fra le diverse destinazioni viene applicato per ogni mq. di Slp di costruzione per la residenza e per ogni mq. di ST per il produttivo, il commerciale e il terziario-espositivo nei vari piani attuativi e negli ambiti di possibile trasformazione.

Nei piani attuativi e negli ambiti di possibile trasformazione, lo standard aggiuntivo di qualità al fine di offrire un parametro di perequazione fra tutti gli ambiti viene stabilito con un range in €/mq. di ST (superficie territoriale per la zona produttiva e commerciale) e €/mq. di Slp (superficie lorda di pavimento) per la zona residenziale che consente all'Amministrazione Comunale una valutazione specifica delle diverse situazioni territoriali. Tale quota è attualmente stimabile da €/mq. 150,00 a €/mq. 250,00 di Slp, per la residenza; da €/mq. 45,00 a €/mq. 55,00 di ST, comprese anche le aree per servizi e le parti di magazzino, per il commerciale-terziario ed espositivo; da €/mq. 20,00 €/mq. 45,00 di ST, per le destinazioni produttive.

La variante 2012 prevede che nei piani attuativi e negli ambiti di possibile trasformazione per gli operatori che convenzionano entro un anno dall'approvazione della variante stessa, lo standard aggiuntivo di qualità venga applicato con la quota minima, per tutte le destinazioni e ridotto del 30%. Qualora venga richiesto un programma di rateizzazione tale riduzione sarà del 20% in caso di n. 2 rate, del 10% in caso di n. 3 rate.

Nei piani di recupero esterni al centro storico sia residenziali che produttivi lo standard aggiuntivo di qualità minimo viene ridotto dal 30% al 60% secondo le situazioni.

Nei piani di recupero del centro storico lo standard di qualità aggiuntivo non viene applicato.

Per i piani attuativi adottati e/o approvati si fa riferimento alle relative convenzioni.

Tale quota può essere aggiornata dalla Giunta Municipale ogni anno contestualmente agli oneri di urbanizzazione e in sede di programma pluriennale delle opere pubbliche.

Nei piani attuativi e negli ambiti di trasformazione lo standard aggiuntivo di qualità viene versato all'atto della convenzione oppure viene fornita idonea fidejussione a garanzia delle opere considerate standard di qualità da realizzare.

La pianificazione esecutiva relativa ai piani attuativi e agli ambiti di possibile trasformazione, dovrà prevedere:

- la cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria,
- la cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale previste dalle presenti norme,
- la monetizzazione dove consentita ai sensi dell'art. 12,
- le ulteriori previsioni di cui alle presenti norme, in particolare indicate in riferimento agli ambiti soggetti a pianificazione attuativa e agli ambiti di possibile trasformazione.

3.15 Modifica 13 – Piano delle Regole NTA

La modifica consiste nel variare nelle NTA del P.d.R. l'art. 21 - Nuclei storici - al punto 10) - posti macchina.

Qualunque intervento sul patrimonio edilizio esistente che preveda con permesso di costruire semplice nuove unità abitative deve prevedere almeno un posto coperto o scoperto per ogni unità abitativa. Nei piani di recupero o nei permessi di costruire convenzionati si dovrà prevedere ricoveri autovetture o posti macchina per almeno un posto coperto ed uno scoperto per ogni unità abitativa.

3.16 Modifica 14 – Documento di Piano NTA

La modifica riguarda le NTA del D.d.P. e consiste nella eliminazione dell'esclusione del vincolo di lavorazione metalli per quanto riguarda l'ambito "A".

Inoltre l'ambito "A" quale standard di qualità aggiuntivo deve realizzare o la nuova scuola primaria in via l° Maggio o altra opera pubblica richiesta dall'Amministrazione Comunale sulla base di un progetto preliminare.

L'ambito da assoggettare a P.P. - P.L. - P.I.I. sarà soggetto ad una verifica VAS da attuarsi quando, presentando il piano attuativo, saranno chiarite tipologie e caratteristiche delle attività che si andranno ad insediare. In relazione al tipo di attività da insediare ed ai principali impatti potenzialmente attesi, con riferimento alle componenti ambientali più esposte quali, atmosfera, suolo e sottosuolo, falda e acque superficiali, contesto acustico, paesaggio ed altri possibili aspetti ambientali, l'Amministrazione potrà richiedere garanzie anche finanziarie sotto forma di depositi cauzionali, fidejussioni o polizze assicurative che tutelino tali aspetti.

Per quanto previsto nell'AMBITO "A" si riporta quanto già esplicitato nella relazione di variante 2012.

Obiettivi della trasformazione

- Ampliamento industria esistente
- Formazione tronco di strada di collegamento alla S.P. 45 bis

Vocazioni funzionali

- -artigianale e industriale; quota non superiore al 30% di commerciale strettamente legata all'attività insediata (raccomandazione Provincia)

Sono escluse attività siderurgiche di fusione

Indici Urbanistici (di massima)

- superficie ambito: 121.380 m²
- superficie territoriale: 117.380 m²
- superficie coperta: da 40% a 60% della S.T.
- indice territoriale : SLP da 80% a 120% della S.T.
- superficie a standard minimi comunali: 20% della S.T.
- altezza massima: 18,50 metri misurati dalla quota 0.00 dell'acciaieria attigua.
- Possibilità di edificazione residenziale di servizio pari a mq. 200 di Slp per ogni attività insediata

Criteri di negoziazione

- Applicazione standard di qualità aggiuntivo: realizzazione diretta dell'opera di interesse pubblico riguardante il secondo lotto funzionale della nuova scuola

primaria in via I° Maggio sulla base del progetto preliminare approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 30/4/2007 e relative opere esterne o altra opera pubblica richiesta dall'Amministrazione Comunale sulla base di un progetto preliminare.

- Monetizzazione aree e standard non reperite: obbligo di pagamento al Comune di una somma corrispondente alla monetizzazione di standard non conferiti nel piano attuativo. In alternativa, parziale o totale di quanto sopra, a richiesta dell'Amministrazione Comunale, sarà previsto in convenzione l'obbligo di realizzazione diretta da parte dei lottizzanti di opera di interesse pubblico. Il progetto architettonico completo di computo metrico estimativo, di capitolato speciale d'appalto e di quadro economico complessivo dovrà essere preventivamente approvato dall'Amministrazione Comunale fermo restando che l'importo massimo complessivo della spesa non potrà superare la cifra di € 1.580.000,00 (unmilione cinquecentoottantamila/00) al netto dell'Iva in quanto recuperata dalla società. Le spese tecniche dovranno essere comprese nella somma di cui sopra. I termini di inizio e fine lavori saranno definiti nell'ambito della stipula della convenzione.
- Realizzazione a carico del soggetto attuatore del tronco di strada di pubblica utilità di collegamento alla S.P. 45 bis compreso rimborso per intero all'amministrazione comunale dei costi da sostenere per l'acquisizione delle aree e le spese tecniche e imposte nonché a realizzare a proprie spese le opere in base a un progetto che verrà approvato dall'amministrazione comunale; i costi di realizzazione della nuova viabilità saranno scomputati interamente dagli oneri di urbanizzazione primari calcolati in sede di rilascio del permesso a costruire o di titolo abilitativo equivalente.

Criteri di intervento

- Tutela paesaggistica: Il progetto verrà integrato con uno studio di "mitigazione ambientale" che tenga conto, in particolare, della necessità di tutela della cascina esistente.
- Si dovrà mantenere la parte meridionale dell'ambito libera da costruzioni, quale area a filtro per il mantenimento del varco ecologico e prodotto un REC (Rete Ecologica Comunale) che declini a livello locale i contenuti del REP (Rete Ecologica Provinciale). (Raccomandazione Provincia)
- Nei piani attuativi dovrà essere preservata la componente "boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari alberati onde consentire una definizione alberata del margine dell'abitato nella lettura del paesaggio. (Raccomandazione Provincia)
- Tipologia edilizia: capannoni.

Criteri di perequazione e compensazione

- Vedasi relazione allegata al DdP, al PdR e al PdS.

Individuazione strumenti attuativi

- Obbligo di piano attuativo (P.P. – P.L. – P.I.I.)
- Senza preventivo piano attuativo e limitatamente alla parte già classificata come "zona per infrastrutture ferroviarie" dal previgente P.R.G., è consentita la realizzazione di infrastrutture ferroviarie mediante permesso di costruire convenzionato.

Screening ambientale

- *L'ambito da assoggettare a P.P. - P.L. - P.I.I. sarà soggetto ad una verifica VAS da attuarsi quando, presentando il piano attuativo, saranno chiarite tipologie e caratteristiche delle attività che si andranno ad insediare. In relazione al tipo di attività da insediare ed ai principali impatti potenzialmente attesi, con riferimento alle componenti ambientali più esposte quali, atmosfera, suolo e sottosuolo, falda e acque superficiali, contesto acustico, paesaggio ed altri possibili aspetti ambientali, l'Amministrazione potrà richiedere garanzie anche finanziarie sotto forma di depositi cauzionali, fidejussioni o polizze assicurative che tutelino tali aspetti.*

Livello di Priorità

- *Realizzazioni edilizie: 70% nel primo quinquennio di validità del DdP del P.G.T.*

4 Coerenza con gli obiettivi di Piano

Al fine di una più completa e integrata analisi, le modifiche messe in campo dalla Variante 2012 vengono valutate in relazione agli obiettivi considerati dallo strumento di Piano di Governo del Territorio vigente.

Il Piano di Governo del Territorio definisce gli obiettivi generali e strategici da perseguire partendo da alcune delle peculiarità del territorio comunale di Poncarale, che sono una buona dotazione di servizi, l'alta qualità ambientale e il collegamento, attraverso la viabilità primaria provinciale, con le infrastrutture regionali.

L'obiettivo primario è la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale acquisito nel corso degli anni, mantenendo il medesimo rapporto residenti/servizi senza per questo impedire lo sviluppo, anche se contenuto, del Comune.

Trattandosi di variante al PGT vigente gli obiettivi generali e strategici impostati in fase di redazione del PGT non vengono variati e quindi si riportano integralmente.

OBIETTIVI GENERALI

- **Riqualificare l'asse centrale che congiunge Poncarale con Borgo** ed eliminare il traffico pesante veicolare dal centro abitato.
- **Sistemare ed ottimizzazione il polo scolastico esistente** che con la scuola primaria nuova e la ristrutturazione della scuola secondaria di primo grado diviene un Centro dei Servizi accessibile con marciapiedi, percorsi pedonali e ciclabili da tutti i quartieri residenziali, collegato con una viabilità carraia provvista di parcheggi al servizio.
- **Costituire un nuovo polo sportivo che possa ospitare oltre a strutture per il calcio anche strutture polifunzionali e per altri sport**, tale polo deve essere servito da parcheggi e possibilmente posto sulla nuova viabilità carraia che consente di non gravare con il traffico sull'asse centrale e sui quartieri residenziali essendo collegato con la grande viabilità intercomunale.
- **Costituire**, attraverso il Piano Servizi, **tutti i collegamenti ciclopedonali che dalle abitazioni dei quartieri residenziali possano facilmente far raggiungere il polo scolastico ristrutturato, il nuovo polo sportivo ed i poli sociali, culturali e religiosi costituiti dalle infrastrutture esistenti presso i due oratori**. Tale sistema di percorsi urbani deve essere collegato con la strada extra urbana secondaria che percorre le zone ambientali e infine ricongiungersi con la viabilità rurale del Monte Netto.

OBIETTIVI STRATEGICI

Progetto sostenibile per il territorio

L'Amministrazione Comunale ha come obiettivo la salvaguardia, la tutela e la conservazione dell'ambiente, del paesaggio, dell'identità dei luoghi e della cultura del territorio.

La strategia di governo del territorio di Poncarale si rivolge a componenti da valorizzare e potenziare quali:

a) tutela del paesaggio naturale e dell'ambiente

b) tutela delle componenti del paesaggio storico culturale con particolare attenzione alla viabilità storica e ai luoghi della storia con un progetto di riqualificazione sul centro e i nuclei di antica formazione.

Le aree di trasformazione residenziale e per servizi

In attuazione degli obiettivi di un progetto sostenibile e nel rispetto delle varianti territoriali, le nuove, moderate aree di trasformazione devono sottostare a criteri perequativi e compensativi validi per tutto il territorio comunale e per ogni tipologia delle stesse.

La trasformazione del suolo deve restituire una parte all'uso pubblico non solo al servizio del comparto, ma anche a scala urbana, ritenendo che un obiettivo principale del P.G.T. sia di dare riscontro evidente al risultato prodotto dall'intervento di trasformazione, sia in termini di dotazione territoriale che di qualificazione urbana. Le aree di trasformazione, oltre a tenere conto della necessità di servizi, devono articolarsi tenendo conto delle previsioni in atto e delle zone già urbanizzate.

Le aree per insediamenti produttivi

Per gli insediamenti produttivi il piano prevede un consolidamento della zona produttiva esistente a Poncarale consentendo margini di ampliamento, puntando a criteri perequativi e compensativi validi per tutto il territorio comunale .

Viabilità

Il comune di Poncarale risulta sede di un livello di traffico veicolare estremamente elevato, compresa la percorrenza in molte sedi viarie di automezzi pesanti.

Devono essere messi in atto tutti gli interventi possibili, in coordinamento con i Comuni limitrofi e la Provincia, al fine di realizzare il completamento dei tratti principali di circonvallazione già individuati. La risoluzione delle problematiche relative al traffico esterno al paese, fornirà un contributo essenziale al miglioramento della viabilità interna.

Il P.G.T. deve affrontare la realizzazione e il mantenimento di piste ciclabili e marciapiedi nei centri abitati per collegare in modo funzionale le varie zone del paese ai luoghi di aggregazione e ai diversi servizi esistenti (municipio, polo scolastico, polo sportivo e culturale, cimiteri, ecc.) I percorsi ciclabili urbani devono intrecciarsi ai percorsi esistenti nella zona agricola.

È fondamentale che il P.G.T. affronti il problema dell'attraversamento veicolare del dentro abitato di Poncarale collegando la SP 22 alla SP 45 BIS. Per dare nuovo significato al tema della sicurezza il P.G.T. deve prevedere anche uno studio dei punti critici e pericolosi della rete viaria attuale che attraversa il territorio e proporre gli opportuni interventi.

Da quanto sopra riportato si evince che le modifiche previste nella Variante 2012 e descritte nei paragrafi precedenti rispondono agli obiettivi generali e strategici del PGT vigente.

Infatti se si escludono le modifiche di correzione a errori rilevati nel PGT vigente, tutte le altre concorrono al raggiungimento di quanto sopra riportato.

Si tratta infatti di modifiche che incentivano la valorizzazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente (modifica 1, 4 e 5) o affrontano il problema dell'attraversamento veicolare del dentro abitato di Poncarale (modifica 5 e 7).

Le modifiche 6 e 14 invece sono volte alla sistemazione e valorizzazione del polo scolastico esistente e alla realizzazione di nuove strutture sportive comunali.

Le modifiche 2 e 9, che riguardano il comparto produttivo, sono coerenti con gli obiettivi di consolidamento del comparto produttivo e di sostenere e indirizzare i processi di sviluppo e innovazione delle attività produttive e commerciali, sempre se concretizzate nel rispetto delle qualità ambientali del territorio comunale.

Infine si ritiene che le modifiche apportate anche al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi siano congrue alle nuove proposte introdotte nel Piano e, da un punto di vista ambientale, non interferiscano in modo sensibile sulla qualità del territorio di Poncarale.

5 Monitoraggio

Durante la attuazione della Variante 2012 saranno impiegati alcuni degli indicatori individuati da ARPA all'interno del documento "INDICATORI per la VAS dei PGT" per monitorare da un punto di vista delle componenti ambientali la realizzazione delle opere.